



30 ottobre 2025

Consultazione pubblica sul codice di condotta per la raccolta delle firme

Rapporto sui pareri pervenuti

Aktenzeichen: 423.20-1713/58/6/15/4/3/10/5



Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Partecipanti alla consultazione pubblica.....	3
3	Pareri pervenuti.....	3
3.1	Codice di condotta per la raccolta delle firme	4
3.1.1	Valutazione generale.....	4
3.1.2	Commenti generali sul codice di condotta	4
3.1.3	Pareri in merito alle singole misure	6
3.2	Previsione di una funzione di vigilanza o controllo	9
	ALLEGATO: ELENCO DEI PARERI PERVENUTI	10

1 Situazione iniziale

Per preservare l'integrità dei processi di raccolta delle firme per le iniziative popolari e i referendum, la Cancelleria federale ha adottato diverse misure, tra cui l'organizzazione di una tavola rotonda per elaborare un codice di condotta destinato ai principali attori coinvolti nella raccolta delle firme.¹ Tra questi rientrano i comitati d'iniziativa, i comitati referendari, i partiti, le associazioni e le organizzazioni politiche che effettuano regolarmente raccolte, nonché i fornitori di prestazioni commerciali per la raccolta delle firme e le autorità federali, cantonali e comunali nell'ambito delle loro mansioni legislative.

Scopo del codice di condotta è contribuire alla definizione di standard e buone pratiche nell'ambito della raccolta delle firme, rafforzare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra gli attori, ridurre il rischio di abusi e favorire l'individuazione di pratiche illegali o disoneste. Il codice non mira tuttavia a complicare l'operazione di raccolta delle firme; si rispetta così la volontà del legislatore di facilitare quanto possibile l'accesso agli strumenti di democrazia diretta.

Il 10 giugno 2025² la Cancelleria federale ha avviato una consultazione pubblica³ sul progetto di codice di condotta. La consultazione si è conclusa il 5 settembre 2025. Ad alcune organizzazioni che ne hanno fatto richiesta scritta è stata concessa una proroga fino al 3 ottobre 2025.

2 Partecipanti alla consultazione pubblica

Sono stati invitati a partecipare i 26 Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali e la Conferenza dei cancellieri di Stato, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, i partiti, le associazioni (mantello) e altri gruppi di interesse, i comitati di iniziativa e di referendum, nonché le organizzazioni attive nell'ambito della raccolta firme e di campagne. Complessivamente sono state invitate a partecipare circa 100 istituzioni e organizzazioni.

Sono pervenuti in totale 56 pareri. Di questi, 27 da Cantoni e organizzazioni, 7 da partiti, 7 da associazioni (mantello) e altri gruppi di interesse, 6 da comitati di iniziativa e di referendum, 6 da organizzazioni di raccolta firme e campagne e 3 da altri attori interessati (v. elenco dei partecipanti in allegato). I pareri possono essere consultati all'indirizzo: www.bk.admin.ch > Diritti politici > Iniziative popolari > Integrità delle raccolte delle firme > Ulteriori informazioni.

3 Pareri pervenuti

I partecipanti alla consultazione sono stati invitati a esprimersi sul progetto di codice di condotta per la raccolta delle firme. La Cancelleria federale ha inoltre chiesto agli interpellati di pronunciarsi in merito all'introduzione di una funzione di vigilanza o di controllo.

¹ Cfr.: <https://www.bk.admin.ch/bk/it/home/diritti-politici/iniziative-popolari/integrita.html>

² Cfr.: [Consultazione pubblica sul codice di condotta per la raccolta delle firme](#)

³ La consultazione svolta non è una consultazione ai sensi della legge sulla consultazione (LCo; RS 172.061).

3.1 Codice di condotta per la raccolta delle firme

3.1.1 Valutazione generale

Oltre due terzi dei partecipanti (38 su 56; BE, LU, SZ, OW, FR, SO, BL, SH, AI, SG, GR, TI, VD, NE, GE, JU, Unione delle città svizzere, Associazione dei Comuni Svizzeri, ASSA, Città di Berna, PLR, I Verdi, PVL, PEV, Partito Pirata, Associazione Svizzera Inquilini, Travail.Suisse, Unione svizzera degli imprenditori, economiesuisse, Centre Patronal, Freie Landschaft Schweiz, Movimento svizzero per la libertà, Associazione No-Lobbying, Iniziativa vietare la sperimentazione sugli animali, M. R. Wilmes Kampagnen & Beglaubigungen GmbH, Helvétè Initiative, Devcom Agency Sàrl, Vox Communication SA) accoglie con favore l'elaborazione di misure volte a garantire l'integrità della raccolta delle firme e si dichiara in linea di principio favorevole al contenuto del codice di condotta. Dodici partecipanti (BE, LU, SO, BL, SG, VD, GE, JU, Unione delle città svizzere, I Verdi, Associazione Svizzera Inquilini, Travail.Suisse) suggeriscono di prevedere, oltre al codice, anche misure legislative. Vari partecipanti subordinano la loro approvazione di massima alla condizione che alcune misure siano integrate o attenuate.

18 partecipanti (ZH, ZG, BS, AR, AG, TG, VS, UDC, PS, Unione sindacale svizzera, Unione Svizzera dei contadini, ATA, Alleanza per l'ambiente, Unione svizzera delle arti e mestieri, Sammelplatz Schweiz GmbH, Politagentur.ch GmbH, Politbeobachter, H.P. Walter) hanno invece espresso un parere negativo riguardo al codice di condotta. 8 di questi (ZH, BS, VS, PS, Unione sindacale svizzera, Unione Svizzera dei contadini, ATA, Alleanza per l'ambiente) non si oppongono all'elaborazione di misure volte a garantire l'integrità della raccolta delle firme, bensì allo strumento del codice di condotta. Anziché puntare sull'autodisciplina e sull'adesione facoltativa a un codice di condotta, questo gruppo di partecipanti suggerisce di modificare la legislazione. La maggioranza di chi ha espresso un parere negativo (10 su 18; ZG, AR, AG, TG, UDC, Unione svizzera delle arti e mestieri, Sammelplatz Schweiz GmbH, Politagentur.ch GmbH, Politbeobachter, H.P. Walter) si dichiara generalmente contrario all'elaborazione di norme supplementari concernenti la raccolta delle firme.

3.1.2 Commenti generali sul codice di condotta

Le autorità (comprese le associazioni di autorità) hanno inviato complessivamente 27 pareri. Di questi, 20 sono favorevoli al codice di condotta, mentre 7 sono contrari (v. elenco al capitolo 3.1.1). Nelle prese di posizione generali il codice è stato esplicitamente accolto con favore da alcuni interpellati, in taluni casi senza riserve (BE, SZ, OW, FR, AI, NE, GE, ASSA, Città di Berna). Chi ha accolto il codice in modo favorevole lo considera una serie di misure sensate e adeguate ai destinatari (SH) o lo ritiene un primo passo verso un ampio dibattito sulle condizioni quadro applicabili alla raccolta delle firme (SG). I favorevoli rilevano il lavoro professionale svolto dalla tavola rotonda «Integrità della raccolta delle firme» (Associazione dei Comuni Svizzeri). Due pareri considerano il codice di condotta un primo passo importante verso il raggiungimento degli obiettivi ma auspicano, in una seconda fase, misure giuridicamente più vincolanti (LU) e si chiedono inoltre se le misure siano sufficienti quando prevalgono interessi commerciali (Unione delle città svizzere). Oltre a esprimere un apprezzamento di massima, due partecipanti tengono a manifestare il loro scetticismo nei confronti dello strumento del codice di condotta, considerandolo piuttosto una soluzione di ripiego rispetto a misure giuridicamente più vincolanti (VD, JU). Due prese di posizione accolgono con favore il codice nella misura in cui esso si applica solo agli attori non governativi (GR, TI). Un partecipante (SO) condivide infine l'idea di fondo del codice, ma si chiede se tale strumento sia sufficiente e possa esercitare un influsso positivo sulla fiducia degli elettori.

Altri interpellati (ZH, BS, VS) esprimono un parere (piuttosto) negativo sul codice e chiedono espressamente l'introduzione di disposizioni giuridiche più vincolanti, che disciplinino in modo più rigoroso la raccolta delle firme. Le prese di posizione generalmente contrarie sottolineano inoltre il carattere inusuale e non vincolante del codice (AG) o ravvisano nella molteplicità degli attori coinvolti un ostacolo alla sua efficacia (AR). Un altro parere (ZG) ne sottolinea la contraddittorietà e la mancanza di rigore giuridico ed esprime perplessità circa la sua praticabilità e utilità. Un altro partecipante (TG), infine, ne mette in dubbio il carattere vincolante e chiede un suo sensibile ridimensionamento in caso di adozione.

Come accennato, 7 partiti si sono pronunciati in merito al progetto di codice: 5 di essi hanno espresso un parere perlopiù favorevole o in linea di principio positivo (PLR, I Verdi, PVL, PEV, Partito Pirata) e 2 un parere contrario (UDC, PS). Eccezion fatta per un'approvazione incondizionata (Partito Pirata), i favorevoli sottolineano in generale come il progetto sia nel complesso molto ben riuscito e che è ragionevole creare innanzitutto una base giuridica non vincolante (PEV). Si afferma che il codice sia uno strumento adatto allo scopo e pragmatico (PLR, PVL). Si apprezza il mantenimento di un accesso agevole ai diritti popolari e, parallelamente, la promozione di soluzioni tecnologiche (PLR) e la considerazione della sfera digitale nell'ambito di applicazione del codice (PVL). Un altro parere (VERDI) ravvisa nella raccolta digitale delle firme una possibile via per il futuro e, pur accogliendo in linea di principio con favore il codice, sottolinea che un divieto della raccolta commerciale delle firme sarebbe più efficace. Infine, due pareri contrari esprimono opinioni diverse sulle misure relative alla raccolta delle firme: il primo (UDC) respinge l'introduzione del codice poiché non dispone di una base legale e costituisce un'ingerenza eccessiva, senza contare che le misure proposte renderebbero più difficile l'esercizio dei diritti popolari e sarebbero quindi in contrasto con il diritto (costituzionale) vigente. L'altro parere contrario (PS) considera il codice inefficace giacché non è vincolante e non può quindi contrastare le attività criminali; chiede invece il divieto della raccolta commerciale di firme e obblighi vincolanti in materia di trasparenza.

Per quanto riguarda le associazioni (mantello) e altri gruppi di interesse, 2 partecipanti si sono espressi a favore del codice di condotta (economiesuisse, Unione svizzera degli imprenditori) e 5 contro (Unione svizzera delle arti e mestieri, Unione sindacale svizzera, Unione Svizzera dei contadini, ATA, Alleanza per l'ambiente). Nei pareri generali viene sottolineato positivamente il fatto che il processo di raccolta delle firme venga migliorato senza vietare la raccolta commerciale (economiesuisse, Unione svizzera degli imprenditori). Si sottolinea inoltre che le restrizioni dovrebbero essere limitate al minimo indispensabile, in modo che il diritto di partecipazione democratica non venga ostacolato da barriere amministrative.. Il codice di condotta viene valutato negativamente in particolare perché non essendo vincolante non risolve i problemi e la sua efficacia è perciò discutibile; pertanto si richiede principalmente l'adozione di norme di legge (Unione sindacale svizzera, Unione Svizzera dei contadini, ATA, Alleanza per l'ambiente). Il codice si rivolge inoltre a un pubblico troppo ampio, anziché concentrarsi esclusivamente sugli attori commerciali (Unione delle arti e mestieri).

I sei comitati d'iniziativa e referendari (Associazione Svizzera Inquilini, Travail.Suisse, Freie Landschaft Schweiz, Movimento svizzero per la libertà, Associazione No-Lobbying, Iniziativa vietare la sperimentazione sugli animali) hanno accolto con favore il codice di condotta, esprimendo un assenso di principio o incondizionato (Movimento svizzero per la libertà) e apprezzando anche la partecipazione alla Tavola rotonda sull'integrità della raccolta, di cui sono state auspicate riunioni periodiche (Freie Landschaft Schweiz). È stato inoltre sottolineato quanto sia importante mantenere la facoltà di far capo a fornitori commerciali per la raccolta delle firme (Associazione No-Lobbying). Il codice è ritenuto un primo passo nella giusta direzione o una base per l'elaborazione di standard uniformi e vincolanti (Travail.Suisse). Poiché non vincolante, il codice deve tuttavia essere affiancato da provvedimenti di carattere legislativo (Associazione Svizzera Inquilini). Si rileva infine che per certi versi il Codice non è idoneo a combattere gli abusi o si lamenta l'assenza di taluni provvedimenti (Iniziativa vietare la sperimentazione sugli animali).

Per quanto riguarda le organizzazioni di raccolta firme e campagne e gli altri ambienti interessati, cinque interpellati hanno espresso un parere positivo riguardo al codice (Centre Patronal, Vox Communication SA, Devcom Agency Sàrl, Helvète Initiative Association, M. R. Wilmes Kampagnen & Beglaubigungen GmbH) e tre un giudizio negativo (Sammelplatz Schweiz GmbH, Politbeobachter, H.P. Walter), mentre un'organizzazione si è astenuta dal prendere posizione (Politagentur.ch GmbH). I favorevoli hanno rilevato che il codice di condotta permette di definire un quadro preciso e che talune delle misure sono già applicate (Devcom Agency Sàrl, Helvète Initiative Association). Hanno inoltre auspicato la previsione di una fase sperimentale della durata di un anno (Helvète Initiative Association). Si è infine approvato nel complesso il codice (M. R. Wilmes Kampagnen & Beglaubigungen GmbH) e si è chiesto che la raccolta delle firme possa essere affidata soltanto a società anonime o a garanzia limitata (Vox Communication SA). In un altro parere positivo (Centre Patronal) si osserva che il codice di

condotta è fondamentalmente sensato ma che, alla luce delle pratiche di cui si è venuti a conoscenza, non è chiaro se sia opportuno e vantaggioso dal punto di vista del rapporto tra costi e benefici. I contrari hanno dal canto loro lamentato l'assenza di una base legale, criticato il fatto che il codice limiterebbe l'esercizio dei diritti popolari e sottolineato gli elevati costi supplementari che ne deriverebbero per i fornitori commerciali nonché la violazione della libertà economica garantita dalla Costituzione (Sammelplatz Schweiz GmbH). Si stigmatizza inoltre il carattere non vincolante del Codice, che ne limita l'impatto, e si afferma che la problematica delle firme false sia sopravvalutata (Politbeobachter). Si dubita infine che il codice possa avere il benché minimo effetto deterrente nei confronti degli abusi e si chiede piuttosto di prevedere un accesso digitale a bassa soglia alla raccolta delle firme (H.P. Walter).

3.1.3 Pareri in merito alle singole misure

Le singole misure hanno destato reazioni di vario genere. Talune di esse sono state ritenute di capitale importanza, altre sono state criticate e altre ancora sono state pressoché ignorate. Nelle pagine che seguono i pareri vengono suddivisi nelle seguenti categorie: in quella delle «misure perlopiù non controverse» si riferisce riguardo alle misure oggetto di pochi commenti e (quasi) unanimemente approvate, in quella delle «misure ritenute importanti» si esaminano le misure oggetto di numerosi commenti e (quasi) sempre bene accolte o ritenute di capitale importanza, mentre in quella delle «misure controverse» si rende conto delle misure controverse oggetto di numerosi commenti. In ciascuna di queste categorie si riferisce anche riguardo ai pareri critici espressi dagli interpellati.

Misure perlopiù non controverse

Per quanto concerne l'introduzione, gli obiettivi e i destinatari del Codice (capitolo 1), nonché i principi fondamentali della raccolta delle firme (capitolo 2), un'ampia maggioranza di interpellati li ha accolti con favore, non ha sollevato critiche o li ha valutati positivamente. Alcuni di essi hanno opposto un rifiuto di principio poiché non ritengono occorra disciplinare la raccolta delle firme (TG, SVP, Sammelplatz Schweiz GmbH). Si propone inoltre di modificare alcuni passaggi del testo (BS, FR). Si chiede inoltre di introdurre la raccolta digitale delle firme o di promuovere la digitalizzazione nell'intero campo d'applicazione del Codice (Unione delle città svizzere, PVL, Unione svizzera degli imprenditori, economesuisse).

Le seguenti misure non hanno dato luogo pressoché ad alcuna critica:

- 3.1.3 Collaborazione e comunicazione
- 3.1.4 Richiesta delle attestazioni del diritto di voto
- 3.2.4 Attività di raccolta delle firme retribuita
- 3.3.1 Garantire un'attività di raccolta ineccepibile
- 3.3.9 Documentazione

Le osservazioni negative in merito al punto 3.1.3 (Collaborazione e comunicazione) riguardano la deducibilità in giudizio delle misure (TG) o la contraddizione tra l'autonomia organizzativa (UDC) e la limitazione della concorrenza derivante dalla disposizione (UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH). Quanto al punto 3.1.4 (Richiesta delle attestazioni del diritto di voto), si sottolinea in primo luogo che tale aspetto è già disciplinato dalla legge (UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH) o è principalmente di competenza delle autorità (ATA, Alleanza per l'ambiente). Riguardo al punto 3.2.4 (Attività di raccolta delle firme retribuita), si rileva che i concetti non sono definiti in modo chiaro (UDC), che gli interessati devono attenersi alle norme vigenti (Sammelplatz Schweiz GmbH) o che le disposizioni in questione andrebbero iscritte in una legge o in un'ordinanza (ATA, Alleanza per l'ambiente). In merito al punto 3.3.9 (Documentazione) si critica infine il rapporto costi/benefici della documentazione per quanto riguarda la qualità delle firme raccolte (UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH) o si osserva che tale disposizione dovrebbe essere inserita in una legge o in un'ordinanza (ATA, Alleanza per l'ambiente).

In merito al punto 3.2.4 (Attività di raccolta delle firme retribuita), il PVL chiede di meglio distinguere la raccolta commerciale delle firme da quella assicurata da volontari, così da non ostacolare le operazioni di raccolta.

Misure ritenute importanti

Le seguenti misure hanno destato reazioni particolarmente positive o sono state ritenute di capitale importanza:

- 3.1.1 Protezione dei dati
- 3.1.2 Rispetto e correttezza
- 3.2.2 Assegnazione dei mandati a fornitori commerciali
- 3.2.3 Pubblicazione della lista dei fornitori incaricati della raccolta
- 3.3.2 Raccolta delle firme solo su mandato
- 3.3.4 Formazione
- 3.3.8 Tracciabilità

Le misure concernenti l'insieme degli attori coinvolti (quelle di cui ai punti 3.1.1 e 3.1.2) sono condivise dalla maggioranza degli interpellati che si sono espressi al riguardo. I pochi appunti mossi riguardano il fatto che tali disposizioni siano già previste dalla legge (TG, UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH) o la necessità di colmare le lacune in materia di protezione dei dati (ZH). In merito al punto 3.1.1 (Protezione dei dati) si chiede di inasprire o concretizzare la disposizione (LU, GE, Unione delle città svizzere) oppure di prevedere eccezioni (Iniziativa vietare la sperimentazione sugli animali). Taluni interpellati chiedono di apportare piccole modifiche anche al punto 3.1.2 (Rispetto e correttezza), ad esempio inserendovi la nozione di «argomenti fuorvianti» (NE, PVL) o stralciando il primo paragrafo riguardante il rispetto (Politagentur.ch GmbH).

Riguardo alle misure concernenti comitati e organizzazioni sono pervenuti pareri soprattutto in merito agli elementi del mandato e alle misure relative alla trasparenza (punti 3.2.2 e 3.2.3). Le relative disposizioni hanno raccolto consensi relativamente ampi. Critiche isolate riguardano il punto 3.2.2 (Assegnazione dei mandati a fornitori commerciali), considerato un'indebita ingerenza nel rapporto tra cliente e fornitore (UDC) o una violazione della libertà contrattuale, oltretutto di difficile applicazione (Sammelplatz Schweiz GmbH). Le richieste di modifica riguardanti questo punto sono avanzate unicamente da interpellati che l'hanno accolto con favore: taluni chiedono ad esempio di disciplinare in modo giuridicamente più vincolante la misura (BL, SG, ATA, Alleanza per l'ambiente) e sottolineano che occorre regolare non solo le modalità di indennizzo accordato a chi è incaricato della raccolta, ma anche l'importo dello stesso (Travail.Suisse). Si propone inoltre di prevedere che le organizzazioni incaricate debbano avere sede in Svizzera (M. R. Wilmes Kampagnen & Beglaubigungen GmbH). Anche riguardo al punto 3.2.3 (Pubblicazione della lista dei fornitori incaricati della raccolta) i contrari affermano che la misura costituisce un'ingerenza sproporzionata nella struttura aziendale delle organizzazioni interessate (UDC) o una violazione delle norme vigenti (Sammelplatz Schweiz GmbH). Chi si oppone alla misura rileva inoltre che la disposizione in questione dovrebbe avere rango di legge (ATA, Alleanza per l'ambiente). Riguardo a questo punto si chiede in primo luogo di distinguere meglio, all'interno delle organizzazioni, la raccolta di firme da parte di volontari da quella a pagamento, di escludere le pubblicazioni aventi effetto retroattivo (PLR), di distinguere tra raccolta commerciale e organizzazione commerciale che organizza la raccolta (Politagentur.ch GmbH) e di precisare che soltanto i mandati diretti devono figurare nella lista (Freie Landschaft Schweiz). Si propone inoltre di stabilire dove e per quanto tempo dev'essere pubblicata la lista in questione (GE).

Hanno incontrato il favore esplicito degli interpellati le misure di cui al punto 3.3.2 (Raccolta delle firme solo su mandato; LU, SH, TG, VD, JU, Associazione dei Comuni Svizzeri, ASSA, I VERDI, PEV, Partito Pirata, Freie Landschaft Schweiz, Devcom Agency Sàrl), 3.3.4 (Formazione; ZH, LU, SO, BS, VD, NE, ASSA, Unione delle città svizzere, I VERDI, PVL, PEV, Partito Pirata, Unione svizzera degli imprenditori, economiesuisse, Gewerkschaftsbund, Devcom Agency Sàrl, Vox Communication SA) e 3.3.8 (Tracciabilità; BE, LU, SO, SH, SG, VD, Unione delle città svizzere, PLR, I VERDI, PVL, Partito Pirata, Devcom Agency Sàrl, Vox Communication SA). Taluni interpellati si oppongono alla misura di cui al punto 3.3.2 (Raccolta delle firme solo su mandato) poiché ritengono che le sue finalità siano poco chiare (UDC), che sia superflua (Sammelplatz Schweiz GmbH) o che debba essere iscritta in una legge (ATA, Alleanza per l'ambiente). Hanno destato alcune reazioni negative anche le disposizioni di

cui al punto 3.3.4 (Formazione), poiché ritenute sproporzionate (UDC), superflue (Sammelplatz Schweiz GmbH) o da iscriversi in una legge (ATA, Alleanza per l'ambiente). È stato infine chiesto di inserire nella formazione anche informazioni sulle conseguenze penali di una frode elettorale (NE, FR). Alcuni interpellati si oppongono alla misura di cui al punto 3.3.8 (Tracciabilità) in quanto ritengono che non sia praticabile (TG, Sammelplatz Schweiz GmbH) o violi le norme vigenti (UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH). Anche le richieste di modifica di tale punto riguardano l'attuabilità pratica: si chiede ad esempio di introdurre identificatori in luogo dei nominativi (Politagentur.ch GmbH) e di omettere la data (Partito Pirata). Si propone inoltre di riesaminare la misura tenendo conto del fatto che i nominativi potrebbero essere illeggibili e le firme potrebbero essere raccolte sull'arco di più giorni (ATA, Alleanza per l'ambiente). Si suggerisce infine di inserire una clausola sulla protezione dei dati, così da garantire che la tracciabilità sia limitata nel tempo e conforme allo scopo (PLR).

Misure controverse

I seguenti provvedimenti hanno destato reazioni controverse, dalle quali non si evince una chiara prevalenza di favorevoli o contrari:

- 3.2.1 Responsabilità
- 3.3.3 Raccolta simultanea delle firme
- 3.3.5 Indennizzo e altre condizioni di assunzione
- 3.3.6 Imprese subappaltatrici
- 3.3.7 Riconoscibilità
- 3.4.1 Controlli da parte di Comuni e Cantoni
- 3.4.2 Controlli da parte della Cancelleria federale
- 3.4.3 Piattaforma di segnalazione centralizzata
- 3.4.7 Registro pubblico degli attori che aderiscono al Codice
- 3.4.8 Rapporto sull'applicazione del Codice di condotta

Per quanto riguarda i punti 3.4.1 – 3.4.8, vari Cantoni (ZH, BE, SZ, BS, AR, SG, GR, AG, TG, TI) si sono mostrati scettici o contrari nei confronti delle misure concernenti le Autorità. Si chiede inoltre di apportare modifiche, spesso riguardanti più misure. Escludendo i pareri degli enti pubblici, le misure sono state accolte positivamente dalla maggioranza degli interpellati, in particolare quelle di cui al punto 3.4.3 (Piattaforma di segnalazione centralizzata), 3.4.7 (Registro pubblico degli attori che aderiscono al Codice) e 3.4.8 (Rapporto sull'applicazione del Codice di condotta). Le poche voci critiche hanno principalmente espresso preoccupazione riguardo a un eventuale utilizzo abusivo della piattaforma centralizzata (UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH, Politagentur.ch GmbH), si oppongono alla presentazione di nuovi rapporti, ritenuti superflui (PLR), o lamentano l'assenza di una base legale per l'attribuzione di nuovi mandati alle Autorità (TG, UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH).

La misura 3.2.1 (Responsabilità) ha destato sia reazioni positive (LU, GE, ASSA, Partito Pirata, ATA, Alleanza per l'ambiente), sia negative (TG, VD, JU, UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH). Un Cantone favorevole (GE) e due contrari (VD, JU) sono dell'avviso che la responsabilità debba gravare sul comitato anche nel caso in cui affidi la raccolta a un fornitore. Chi si oppone alla misura critica l'assenza di una definizione precisa della responsabilità (UDC) o l'assenza di una base legale (Sammelplatz Schweiz GmbH).

La misura 3.3.3 (Raccolta simultanea delle firme) è stata respinta dalla maggioranza degli interpellati che si sono pronunciati in merito. Si censura in particolare il fatto che la disposizione sia di difficile applicazione (TG, PLR, Iniziativa vietare la sperimentazione sugli animali) o costituisca una grave ingerenza nella libertà economica (UDC, Politagentur.ch GmbH, Sammelplatz Schweiz GmbH). Si chiede inoltre che la disposizione sia iscritta in una legge (ATA, Alleanza per l'ambiente) o che non sia consentito raccogliere firme simultaneamente per più di un'iniziativa o referendum (JU). Gli interpellati favorevoli (LU, SG, Città di Berna, ASSA) chiedono anch'essi di precisare la disposizione (SG) e di vietare agli operatori la raccolta simultanea per più oggetti (Città di Berna).

In merito alla misura 3.3.5 (Indennizzo e altre condizioni di assunzione) sono pervenuti pareri contrastanti. I favorevoli (LU, SH, TG, VD, GE, JU, ASSA, PEV, Unione svizzera dei contadini, Vox Communication SA) chiedono che venga precisato il numero minimo di firme da raccogliere (GE) o appoggiano la misura in quanto soluzione di compromesso (LU). Tra i contrari, alcuni auspicano che l'indennizzo non sia legato al numero di firme raccolte (SZ, Travail.Suisse, SGB), altri ritengono che la misura costituisca un'ingerenza nella libertà economica delle organizzazioni interessate (SO, UDC, PLR, IG Tierversuch, Sammelplatz Schweiz GmbH). Anche in questo caso due interpellati sono dell'avviso che la disposizione debba essere collocata in una legge (ATA, Alleanza per l'ambiente).

Alcuni interpellati (LU, JU, ASSA, Partito Pirata, Vox Communication SA) hanno approvato senza riserve o attribuito grande importanza alla misura 3.3.6 (Imprese subappaltatrici). Altri chiedono di inasprire la disposizione stabilendo che il comitato sia tenuto ad attribuire un mandato diretto a tutti i fornitori commerciali (Freie Landschaft Schweiz) o propongono di allentare il divieto nel caso in cui il fornitore mandatario risponda nei confronti del comitato e renda pubblici eventuali subappalti (PLR). I pareri negativi ripropongono argomenti noti: si chiede infatti di iscrivere la disposizione in una legge (ATA, Alleanza per l'ambiente) o si afferma che la disposizione costituisce un'ingerenza sproporzionata nella libertà economica (UDC, Sammelplatz Schweiz GmbH).

Quanto alla misura 3.3.7 (Riconoscibilità), la maggioranza degli interpellati che si sono pronunciati in merito ha accolto con favore la disposizione sulla riconoscibilità dei fornitori commerciali (LU, SG, VD, ASSA, PLR, I VERDI, Partito Pirata, Unione svizzera degli imprenditori, Unione svizzera dei contadini, economiesuisse, Devcom). Per assicurare la parità di trattamento, si chiede inoltre che la riconoscibilità venga estesa anche agli impiegati di altre organizzazioni, così da poterli distinguere dai volontari (PLR). Gli interpellati contrari alla misura sottolineano la difficoltà di assicurare i relativi controlli (TG), criticano il carattere sproporzionato della misura (UDC, Iniziativa vietare la sperimentazione sugli animali), chiedono che questa venga iscritta in una legge (ATA, Alleanza per l'ambiente) o rilevano che gli interessati sono comunque tenuti ad attenersi alle norme vigenti (Sammelplatz Schweiz GmbH).

3.2 Previsione di una funzione di vigilanza o controllo

Agli interpellati è inoltre stato chiesto di pronunciarsi riguardo all'attribuzione di una funzione di vigilanza o di controllo sul rispetto delle misure da parte degli interessati.

Dei 56 interpellati, 37 hanno risposto alla domanda. 21 di questi hanno risposto affermativamente o in modo prevalentemente affermativo al quesito, 2 hanno precisato che potrebbero acconsentire all'istituzione di tale funzione qualora le misure dovessero rivelarsi insufficienti. 8 partecipanti si sono per contro detti contrari alla previsione della funzione, uno dei quali soprattutto con riferimento alle Autorità. 4 interpellati subordinano inoltre il proprio consenso al fatto che il controllo venga previsto dalla legge. 2 partecipanti non hanno invece assunto una posizione chiara in merito alla questione.

ALLEGATO: ELENCO DEI PARERI PERVENUTI

Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia (Regierungsrat)
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno (Regierung)
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno (Departement für Inneres und Sicherheit)
BE	Bern / Berne / Berna (Staatskanzlei)
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna (Landeskanzlei)
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra (Regierung)
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni (Regierung)
JU	Jura / Giura (Staatskanzlei)
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna (Justiz- und Sicherheitsdepartement)
NE	Neuenburg / Neuchâtel (Staatskanzlei)
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo (Sicherheits- und Sozialdirektion)
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo (Regierungsrat)
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa (Staatskanzlei)
SO	Solothurn / Soleure / Soletta (Staatskanzlei)
SZ	Schwyz / Schwyz / Svitto (Regierungsrat)
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia (Staatskanzlei)
TI	Tessin / Ticino (Cancelleria dello Stato)
VD	Waadt / Vaud / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese (Regierung)
ZG	Zug / Zoug / Zugo (Direktion des Innern des Kantons Zug)
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo (Regierungsrat)

Behördenverbände / Associations d'autorités / Associazioni di autorità

Verband Schweizerischer Einwohnerdienste (VSED) / Association suisse des services des habitants (ASSH) / Associazione svizzera dei servizi agli abitanti (ASSA)

Schweizerischer Gemeindeverband / Association des Communes Suisse / Associazione dei Comuni Svizzeri

Schweizerischer Städteverband / Union des villes suisse / Unione delle città svizzere

Stadt Bern

Parteien / Partis politiques / Partiti politici

Schweizerische Volkspartei SVP
Union Démocratique du Centre UDC
Unione Democratica di Centro UDC

Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS
Parti socialiste suisse PSS
Partito socialista svizzero PSS

FDP. Die Liberalen
PLR. Les Libéraux-Radicaux
PLR.I Liberali Radicali

GRÜNE Schweiz
Les VERT-E-S suisses
I VERDI svizzera

Grünliberale Partei Schweiz GLP
Parti vert'libéral Suisse PVL
Partito verde liberale svizzero PVL

Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP
Parti évangélique suisse PEV
Partito evangelico svizzero PEV

Piratenpartei Schweiz
Parti Pirate Suisse
Partito Pirata Svizzera

(Dach-)Verbände und weitere Interessensvertretungen / Associations (faitières) et autres groupes d'intérêt / Associazioni (mantello) e altri gruppi di interesse

economiesuisse
Verband der Schweizer Unternehmen
Fédération des entreprises suisses
Federazione delle imprese svizzere

Schweizerischer Arbeitgeberverband (SAV)
Union patronale suisse
Unione svizzera degli imprenditori

Schweizerischer Gewerbeverband (SGV)
Union suisse des arts et métiers (USAM)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)

Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB)
Union syndicale suisse (USS)
Unione sindacale svizzera (USS)

Schweizer Bauernverband
Union suisse des paysans
Unione svizzera dei contadini

VCS Verkehrs-Club der Schweiz
ATE Association transports et environnement
ATA Associazione traffico e ambiente

UMWELTALLIANZ
ALLIANCE-ENVIRONNEMENT

Initiativ- und Referendumskomitees / Comités d'initiative et de référendum / Comitati di iniziativa e di referendum

Travail.Suisse

Mieterinnen- und Mieterverband
Association des locataires
Associazione Svizzera Inquilini

Freiheitliche Bewegung Schweiz FBS
Mouvement suisse pour la liberté MSL
Movimento svizzero per la libertà MSL

Freie Landschaft Schweiz
Paysage Libre Suisse

Verein No-Lobbying
Association No-Lobbying
Associazione No-Lobbying

IG Tierversuchsverbots-Initiative
Initiative interdiction des expérimentations animales
Iniziativa vietare la sperimentazione sugli animali

Sammel- und Kampagnenorganisationen / Organisations de récolte et de campagne / Organizzazioni di raccolta e di campagna

Devcom Agency Sàrl

Helvète Initiative Association

Sammelplatz Schweiz GmbH

Vox Communication SA

Politagentur.ch GmbH

M. R. Wilmes Kampagnen & Beglaubigungen GmbH

Weitere interessierte Akteurinnen und Akteure / Actres acteurs intéressés / Altri attori interessati

Centre Patronal

Politbeobachter

H.P. Walter (Privatperson)